



Cambiare si può

Il razzismo, come combatterlo, come far prevalere l'umanità, la solidarietà, come fare accoglienza, come integrare: sono stati questi i fili conduttori del dibattito che si è tenuto al Teatro della Regina all'interno dei Giochi di Liberetà. Alla fine l'invito a tutti i partecipanti a firmare lo striscione che ha campeggiato in piazza Repubblica per tutta la durata dei Giochi e che ci seguirà nelle prossime manifestazioni.

Landini a pagina 3

Uguaglianza, solidarietà, democrazia

Pietro Albergoni

Due importanti appuntamenti ci attendono: il congresso dello Spi provinciale il 19 ottobre a Besana e subito dopo, il 23 e il 24, quello della Cgil a Seregno. Il congresso Cgil è chiamato a indicare una strada credibile per ridare fiducia e speranza a pensionati e lavoratori.

Il confronto con il governo su pensioni, tasse e politiche sociali deve avere la capacità di trovare risposte alle principali emergenze sociali ma, contemporaneamente,

emarginare coloro che alimentano la crescita delle paure sociali mettendo a rischio persino le istituzioni democratiche. Occorre contrastare la crescita dell'odio, della violenza, del razzismo e ridurre gli ostacoli che impediscono la costruzione di un futuro dignitoso per le giovani generazioni. Una delle principali sfide della nostra società attiene al contrasto alle mafie, all'illegalità e alla corruzione.



L'assemblea dello Spi di Desio

La battaglia per eliminare la violenza e le discriminazioni contro le donne deve continuare e trovare forme sempre più efficaci e produrre risultati sempre più significativi.

Noi dobbiamo sostenere il diritto di tutti ad una vita dignitosa, basata sull'istruzione e sulla formazione. Noi siamo consapevoli che il lavoro contribuisce alla realizzazione individuale e a una vita dignitosa.

L'uguaglianza delle opportunità rappresenta la sfida che dobbiamo affrontare per evitare le ingiustizie sociali e premiare le qualità individuali.

(Continua a pagina 8)

Le elezioni in Brianza? Risultati significativi

Le elezioni per i sindaci e i consigli comunali, svoltesi a giugno, hanno fatto registrare risultati significativi. Va rimarcato che, anche a livello locale, si conferma un dato di limitata partecipazione.

Il secondo elemento è relativo al forte segnale di cambiamento che riguarda le persone e gli orientamenti politico-amministrativi. A eccezione di Marco Troiano,

(Continua a pagina 8)

Apri Officina Giovani

Il 21 settembre scorso **Susanna Camusso** ha inaugurato l'apertura di Officina Giovani in via Monte Oliveto 10 a Monza. Questo spazio prevede quindici postazioni di lavoro per giovani under 30.

Sarà il luogo della formazione, dello sviluppo e dell'orientamento al lavoro.

Officina Giovani si inserisce nell'impegno della Cgil di intercettare i bisogni dei lavoratori autonomi, dei precari e dei disoccupati. È un ulteriore tentativo di realizzare forme di tutela e rappresentanza specifiche per i giovani. ■

Numero 5
Ottobre 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Il lavoro dei disabili
A pagina 2

Ferragosto in bella compagnia
A pagina 2

Coraggio e pacatezza perché Qui si fa il futuro
A pagina 4

Indebiti: importante sentenza
A pagina 5

I Giochi di Liberetà 2018
A pagina 6

Pensioni pubbliche cosa cambia
A pagina 7

È on line il nuovo sito Spi Brianza
A pagina 7

La violenza sugli anziani
A pagina 8

Palestina: appunti di viaggio
A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Lo sportello della non autosufficienza

Il lavoro dei disabili

a cura di Mario Castiglioni

Nell'ambito della riforma della P.a. (Pubblica amministrazione) sono previste misure che riguardano l'occupazione delle persone con disabilità. L'intento è quello di favorirne sia l'effettiva assunzione nella pubblica amministrazione, rispettando quindi in modo più puntuale la vigente normativa sul collocamento mirato, sia di migliorare la qualità dell'inclusione dei lavoratori con disabilità. Accanto ai criteri e agli strumenti di monitoraggio è previsto un responsabile dei processi di inserimento presso le P.a. con più di

duecento occupati e la costituzione della consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone disabili. La consulta dovrebbe anche proporre alle amministrazioni pubbliche iniziative e misure innovative finalizzate al miglioramento dei livelli di occupazione e alla valorizzazione delle capacità e delle competenze dei soggetti con disabilità. Essa potrà prevedere interventi straordinari per l'adozione e sistemazione ragionevole nei luoghi di lavoro già previsti dalla convenzione Onu e dalla normativa an-

tidiscriminatoria vigente. L'assunzione di persone con disabilità è risultata carente soprattutto nel corso della crisi economica. Queste persone sono state più penalizzate rispetto ad altri lavoratori, questo decreto cerca di sopperire, almeno nel settore pubblico, a una grossa ingiustizia. Rimane purtroppo il problema del settore privato, dove il disabile sempre più difficilmente viene assunto, il più delle volte il ripiego rimane il suo pensionamento. Una scelta che non aiuta l'inclusione nella società ma contribuisce all'emarginazione. ■

Sportello Inca

a cura di Davide Carlo Cappelletti

Buongiorno direttore, mi chiamo Gisella e sono una pensionata dal settembre 2016. Ho lavorato nella scuola statale e tramite il patronato Inca ho avviato la richiesta di pensionamento. Sono trascorsi 2 anni e Inps non mi ha ancora pagato la liquidazione. Mi sono rivolta all'Inps a Monza ma mi hanno detto che non sanno nulla e devo andare a Milano. Come può una sede Inps non rispondere alla mia richiesta? Grazie per il riscontro.

Gisella

Cara Gisella,

Confermo che la sede provinciale Inps di Monza, non essendo sede integrata con la gestione pubblica (ex-Inpdap), è attualmente nelle condizioni di garantire esclusivamente i servizi di base per assicurati e pensionati della gestione pubblica: rilascio certificazione unica, rilascio estratto contributivo, rilascio dettaglio rate di pensione, cambio ufficio pagatore, variazione detrazioni d'imposta, segnalazione decesso, variazioni di indirizzo.

Pertanto nella fase precedente il pensionamento o, nel suo caso, per quanto attiene il pagamento dell'Ibu (indennità di buonuscita) la sede competente è Inps Gdp Milano via Silva in zona San Siro.

Non essendo ancora trascorsi 24 mesi + 90 giorni, che sono i termini di liquidazione dell'Ibu nel caso di pensionamento di anzianità, le suggerisco di pazientare ancora un paio di mesi. Un caro saluto. ■

La parola del medico

Allergie alimentari

a cura di Giuseppe Di Franco

Nel campo delle reazioni avverse da cibo non tutte sono riconducibili a un'allergia. In base ai meccanismi patologici possiamo distinguere le allergie alimentari dalle intolleranze, dalle tossinfezioni alimentari e dalla stessa celiachia. Solo il 4 per cento della popolazione adulta soffre oggi di allergie alimentari e questo è l'argomento odierno, rimandando al prossimo numero le altre patologie da alimentazione.

Per reazione allergica alimentare intendiamo un'iperattività su base immunologica del nostro organismo verso alimenti vari come latte, uova, frutta secca, frutta fresca, verdure varie, pesce, cereali. Come i pollini, gli acari, le muffe, gli epiteli degli animali nei soggetti geneticamente predisposti allergici, possono scatenare oculorinite ed asma, così gli alimenti come anche i farmaci, sempre su soggetti predisposti, possono scatenare sintomi alla cute (**orticaria, dermatite, eczema**), al cavo orofaringeo (**gonfiore delle labbra, della lingua**), all'apparato gastrointestinale (**crampi, nausea e diarrea**); all'apparato respiratorio (**asma, tosse, edema della glottide**); all'apparato cardiovascolare (**aritmie, pressione bassa, infarto o shock anafilattico mortale**). È ovvio che rimane l'**allergologo** lo specialista principale per discriminare l'origine delle reazioni avverse da alimenti, per seguire l'iter diagnostico e terapeutico dei casi, a volte collaborando con un approccio multidisciplinare che coinvolga step by step il gastroenterologo. Assolutamente da evitare il **fai da te**: l'analisi del capello, la kinesiologia, la lettura dell'iride, il test muscolare, il test di citotossicità dei globuli rossi non hanno alcun fondamento scientifico, non servono a nulla se non a rendere meno varia l'alimentazione, escludere dalla dieta cibi essenziali e ingrossare il portafoglio dei propugnatori di tali metodiche!!!! ■

Il diario della Brianza

Ferragosto in bella compagnia!

Mariarosa Viganò

La lega Spi di Cazzaniga e Auser Brianza hanno effettuato 15 agosto una gita ad **Arona, Stresa, Lago d'Orta**.



La gita di ferragosto, che ha come obiettivo il far trascorrere in compagnia i propri anziani questa giornata di festa, è per lo Spi Cazzaniga una tradizione ormai decennale, mentre per Auser Brianza, che aderiva alla iniziativa per la prima volta rappresenta l'opportunità di far incontrare persone e gruppi di città diverse, creando così relazioni di amicizia e confronto. La gita è stata veramente piacevole, le città visitate molto interessanti e i partecipanti hanno avuto modo di passare una giornata serena. Da non dimenticare che l'anello di congiunzione tra Spi e Auser è stato il ricordo di Annamaria Camnasio storica organizzatrice di gite di questa natura, che con il suo impegno politico, sindacale e sociale ha lasciato a tutti un ricordo speciale. ■

Canone telefonico agevolato

Rimuovendo i precedenti vincoli, che consentivano l'accesso alle agevolazioni solo se nel nucleo familiare erano presenti persone con più di 75 anni, i percettori di pensioni sociali, di invalidità o i capifamiglia disoccupati, le agevolazioni riguardanti la telefonia sono state estese alle famiglie in condizioni economiche disagiate, con un reddito annuale, come certificato dall'indicatore di situazione economica equivalente (Isee), inferiore a 8.112,23 euro annui.

Inoltre in aggiunta al preesistente sconto del 50 per cento sul canone di accesso alla rete telefonica, in base al quale i beneficiari delle agevolazioni pagano 9,5 euro al mese invece di 19 euro, il nuovo sistema di agevolazioni prevede anche 30 minuti gratuiti di telefonate verso tutte le numerazioni nazionali fisse e mobili. ■

Esenzione spese del conto corrente

Mario Castiglioni

A partire dal 20 giugno 2018 i lavoratori e i pensionati con reddito basso (Isee 2018 inferiore a euro 11.600,00) potranno richiedere alla propria banca di passare al conto corrente agevolato. Il provvedimento introduce l'esenzione totale delle spese del conto per lavoratori e pensionati in disagio economico. I benefici riguardano un solo conto di base gratuito e bisognerà autocertificare alla propria banca, entro il 31 maggio di ogni anno, che il proprio Isee ordinario è inferiore a € 11.600,00. Il conto è calmierato e consente un numero limitato di operazioni (12 prelievi presso sportelli non della propria banca, ricevere 36 pagamenti tramite bonifico ed effettuarne 18 e 12 versamenti contanti e assegni) e sarà offerto senza alcuna spesa e non sarà sottoposto all'imposta di bollo, potrà essere anche cointestato, ma soltanto a componenti del nucleo familiare che sono stati considerati nel calcolo Isee. Alla domanda è necessario allegare il modello Isee. Per richiedere il calcolo dell'attestazione Isee rivolgersi ad una delle tante sedi del Caaf Cgil; la pratica è completamente gratuita. ■

Cambiare si può

Pubbllichiamo degli stralci della relazione introduttiva che Stefano Landini ha tenuto in apertura del convegno. La versione integrale potete trovarla sul sito dello Spi Lombardia: www.spicgil.lombardia.it.

(...) Qualcuno potrebbe chiedersi se oggi ci dovevamo impelagare in un tema così controcorrente. Noi crediamo che non ci sia momento più opportuno perché proprio quando razzismo e xenofobia vengono ostentate c'è bisogno di parole, analisi e risposte razionali, equilibrate e serie.

Senza indietreggiare di un millimetro nelle nostre convinzioni a partire dalla campagna "mai più fascismi", perché all'origine di questo esiste, grossa come una casa, la questione sociale dei nostri tempi.

Il razzismo c'è. (...) C'è in chi oggi, sdoganato dai governanti, lo esibisce come tratto identitario e c'è anche in tanti, forse inconsapevoli, dell' "io non sono razzista ma ...".

La cosa peggiore sarebbe svicolare da un tema spinoso, ricco di contraddizioni anche al nostro interno, lasciando ognuno solo e quindi inesorabilmente attratto verso l'intolleranza e l'esclusione. Ma non possiamo farlo perché siamo consapevoli, e cito ancora Arendt, di come "il razzismo nella battaglia politica era (ed è) considerato un alleato più potente di qualunque agente prezzolato".

Nel 1989 il muro più conosciuto è crollato, ciò ai più sembrava l'inizio di una nuova era di apertura e internazionalismo. Dal 2000 a oggi, invece, la mentalità della fortezza ha sopito gli entusiasmi di apertura, l'11 settembre nell'immaginario rappresenta la punta di un iceberg che ha condizionato la storia a venire.

Un lungo elenco: il muro tra Grecia e Macedonia, tra Serbia e Ungheria. La Slovenia ha iniziato la costruzione di un muro lungo il confine con la Croazia; la Svezia ha posto restrizioni al libero passaggio sul ponte che la collega con la Danimarca. Estonia, Lettonia e Lituania hanno cominciato a erigere fortificazioni difensive lungo i confini con la Russia. E per uscire dall'Europa, quel marziano che sta alla casa Bianca ha fatto del muro con il Messico il simbolo della propria campagna elettorale.

Noi popolo di migranti che per un tozzo di pane siamo andati nelle Americhe, nelle miniere del Belgio, registriamo un'amnesia che non ci fa più immedesimare in quello che è capitato a noi non tantissimo tempo fa. Lasciare tutto, darsi un'altra possibilità per una vita degna di questo nome, affrontando l'ignoto con il coraggio della disperazione.

Eppure costoro sono indispensabili per il nostro vivere, da anni ci hanno sostituito in lavori gravosi, li facciamo entrare nelle nostre case e a loro consegniamo le persone che ci sono più care. Quella assoluta emergenza che si chiama invecchiamento della popolazione con le relative cronicità, trova nei migranti una risorsa senza la quale l'organizzazione sociale, già così provata rischierebbe un vuoto incolmabile.

(...) **Si può cercare, usando preferibilmente parole sincere, di partire da priorità chiare:** c'è bisogno di più spesa sociale, di più sanità pubblica e scuole aperte a chi rischia di non studiare più. Più servizi accessibili e più uguaglianza dei diritti. Ristabilire, insomma, un ordine di cittadinanza. Recuperando quel ceto medio disperato e sottraendolo alla vorticosa discesa nella condizione sociale. Giustizia e Libertà sono la sintesi delle nostre lotte.

(...) **Cambiare i valori significa** considerare chi è povero non un dettaglio da regolare con leggi e ordine. Essere poveri e divenire poveri non è una colpa. È una condizione destinata a risolversi se la politica esercita il suo ruolo.

(...) Lo stato sociale è la più alta concezione morale e storica del senso di comunità.

Combinare servizi, un'etica del pubblico, l'ambizione di stringere nello stesso vincolo il profitto del capitale e l'accesso alla cittadinanza per il numero maggiore di persone senza guardare al certificato di nascita.

(...) **Cambiare si può,** si può stare uniti e lo si deve fare insieme a coloro che devi rappresentare. Costoro alla lunga ti riconosceranno e, come nei momenti migliori, si potrà riuscire a riunificare la forbice tra la sinistra e il suo popolo.

Spendiamo il congresso per questo e non sarà una discussione inutile per la Cgil e, soprattutto, per il nostro paese. Proviamoci! ■

L'Italia delle leggi razziali è proprio così lontana?

Erica Ardeni

Il razzismo, come combatterlo, come far prevalere l'umanità, la solidarietà, come fare accoglienza, come integrare: sono stati questi i fili conduttori del dibattito che si è tenuto al Teatro della Regina all'interno dei Giochi di Liberetà, dal titolo *L'Italia delle leggi razziali è proprio così lontana?*

Con i segretari generali **Ivan Pedretti**, **Bruno Pizzica** e **Stefano Landini** (rispettivamente dello Spi nazionale, Emilia Romagna e Lombardia) col segretario nazionale Cgil **Vincenzo Colla** al dibattito hanno partecipato il sindaco di Pesaro, **Matteo Ricci**, il presidente della Cooperativa Romano Drom, **Giorgio Bezzecchi**, moderatore d'eccezione **Gad Lerner**. Aperto da un video in cui la senatrice **Liliana Segre** rievocava la sua esperienza nell'Italia delle leggi razziali il dibattito è stato spezzato dalle letture dell'attrice **Alice De Toma** che ha interpretato brani di Bertolt Brecht, Khaled Hosseini, Anna Frank.



Pizzica, introducendo la mattinata, ha sottolineato come nella facilità con cui gli italiani accettarono le leggi razziali all'epoca e ora assecondano la politica razzista di Salvini vi sia un punto di coincidenza che si sposa con l'inazione, ieri come oggi, della società democratica e della cultura.

"Ci si abitua" è l'allarme lanciato da **Lerner** e la differenza col 1938 sta "nel fatto che se oggi dai del razzista a qualcuno questo si offende mentre allora si offendeva chi veniva chiamato antirazzista. Oggi ci sono molti che si dicono antirazzisti sostenendo allo stesso tempo che però ci sia bisogno di vivere separati dagli immigrati, dai rom, perché culture diverse, stili di vita diversi dividono



per non parlare di chi li accusa di appropriarsi di risorse che ad altri sarebbero destinate". E sulla questione dei diritti Lerner ha rilanciato la palla a **Colla** che ha sottolineato l'esigenza per il sindacato di dover ricostruire una coscienza di massa. "Siamo di fronte a un salto di qualità dall'indifferenza si rischia di passare alla complicità e la Cgil su questo non può mediare, non può mediare né sul linguaggio né sugli atteggiamenti". Per **Colla** il problema è anche l'Europa, un Europa che oggi non riesce più a integrare e quindi stabilizzare: "l'accoglienza da sola non basta abbiamo un problema di giustizia, di disuguaglianza, il welfare non è più sufficiente così la politica così va sotto e vincono populismo e nazionalismo. Le elezioni europee del 2019 saranno un momento delicatissimo, non può vincere la politica del 'padroni a casa nostra'. Lo scontro sarà sul terreno della democrazia". E la democrazia oggi di moda è quella autoritaria, ha sottolineato **Matteo Ricci**, quella alla Erdogan, Putin o Trump. Oggi chi combatte il razzismo fa parte, dal punto di vista culturale e valoriale, di una minoranza, per questo secondo il sindaco di Pesaro: "il non potrà mai ricapitare è già smentito. Non c'è nessuno che tenta di mediare il conflitto, si butta benzina sul fuoco per propaganda politica, ma il ministro degli interni non può pensare di essere un cittadino come gli altri. Rappresenta le istituzioni e con questo modo di fare crea solo insicurezza ed espone la società a un crescendo di violenza. Se descrivi i rom come una sottospecie umana fomenti il razzismo. I gruppi dirigenti di un paese hanno una grande responsabilità". E in questo senso la dose è stata rin-

carata da **Giorgio Bezzecchi** che ha sottolineato come il popolo rom ancora oggi viva in una situazione di forte emarginazione, un sostanziale apartheid morale e culturale generalizzato. I rom in Italia sono 160/170mila eppure si parla solo dei 30mila che vivono nei campi di cui Bezzecchi ha denunciato le terribili condizioni: "i campi sono oggi dei ghetti, delle baraccopoli: un wc chimico per oltre cento persone, una fontanella d'acqua per oltre cento persone. E solo su questi sono appuntate le attenzioni dei media, c'è da pensare che dietro ci sia una regia ben precisa".

A **Ivan Pedretti**, segretario generale nazionale Spi, il compito di chiudere l'intensa mattinata. Da lui è venuto un forte monito al sindacato che deve impegnarsi di più, fare di più anche se questo significa scontrarsi con chi il sindacato stesso rappresenta, con la paura che è penetrata nei nostri iscritti: "Ci vuole grande serietà, non possiamo negare che il problema è sentito. Accoglienza, sicurezza, integrazione vanno tenute insieme. Ma scontrarsi con qualsiasi forma di intolleranza e di razzismo vuol dire anche avere un progetto di integrazione ben preciso, sapere cosa rispondere nella pratica, nel concreto". Da rilanciare è l'idea del sociale, bisogna, per **Pedretti**, costruire dei nuovi soggetti che stiano tra la gente: "sindacalisti di quartiere che si occupino del territorio e delle contraddizioni che vi sono. Allo stesso modo il sindacato ha bisogno di guardare in faccia la crisi di rappresentanza che sta vivendo: "Robotica, innovazione tecnologica, immigrazione sono i nomi dei nostri cambiamenti epocali. Il futuro va governato non demonizzato e questa deve essere la nostra idea guida". ■

Coraggio e pacatezza perché *Qui si fa il futuro*

Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Quasi mille assemblee congressuali hanno chiamato a raccolta, in circa quaranta giorni, gli oltre 441mila pensionate e pensionati iscritti allo Spi Cgil. Centinaia di relatori dello Spi hanno illustrato le proposte della Cgil in molti quartieri e in quasi tutti i comuni della nostra regione. Migliaia di pensionati hanno potuto e voluto spiegare il proprio punto di vista, discutendo tra di loro, raccontando le proprie vicissitudini, le loro speranze e le loro preoccupazioni proponendo, in interventi appassionati e profondi, idee e soluzioni ai moltissimi temi che la politica e la società più in generale si trovano a dover affrontare in questa complicata fase della nostra vita. Il lavoro, soprattutto per i giovani in modo che possano costruirsi il futuro, le pensioni, la sicurezza, la sanità, la vivibilità dei quartieri. Tutti temi discussi e presenti nei documenti dibattuti nelle assemblee.

Questi sono stati i congressi di base nella nostra regione ai quali hanno partecipato gli iscritti al sindacato dei pensionati della Cgil. Al di là dei numeri che destano sicuramente una forte impressione, quale altra associazione politica o sociale ha il coraggio di organizzare un evento così rilevante e impegnativo? E, soprattutto, chi chiama a discutere senza vincoli i propri associati chiedendo loro di dare un parere ragionato, non un semplice click su di un so-

cial o la semplice scelta di un nome al quale delegare il nostro futuro?

Dicevamo, al di là dei numeri la Cgil ha dimostrato ancora una volta di essere un sindacato che non si coniuga al singolare, ma che ha la sua forza proprio perché riconosce a ogni iscritto un ruolo e cerca di coinvolgerlo nella definizione delle proprie strategie e delle proprie scelte.

Dopo i congressi di base si sono svolti quelli di territorio nelle varie province della Lombardia a cui hanno partecipato complessivamente circa duemila delegati, tra pensionate e pensionati, dove le donne come sempre, oltre ad essere presenti in grande numero, sono intervenute portando il loro importante contributo di esperienza e di idee.

Dopo i congressi dei vari territori a metà novembre, il 15 e il 16, si svolgerà presso le Ville Ponti a Varese il congresso regionale dello Spi Lombardia. Saranno circa trecento i delegati provenienti dalle varie province della Lombardia e un centinaio gli invitati che parteciperanno ai lavori che saranno aperti dalla relazione di Stefano Landini e conclusi da Ivan Pedretti, segretario generale nazionale del nostro sindacato.

Successivamente ci sarà il congresso nazionale dello Spi per chiudere, a fine gennaio, con quello della Cgil nazionale. Evento importante perché oltre a definire le future strategie della Cgil, discusse in tutta Italia, avrà il compito di eleggere il nuovo gruppo di-

rigente che dovrà scegliere il prossimo segretario generale. Susanna Camusso, infatti, dopo otto anni di direzione, passerà la mano al nuovo segretario. Ancora non si sa chi prenderà il suo posto, di certo sarà necessario uscire dal congresso con una dirigenza il più

possibile coesa e capace di guardare ai temi complessivi del paese. La Cgil non è mai stata un sindacato corporativo, ha sempre cercato di fondere gli interessi di chi lavora con quelli delle nuove generazioni e di chi ora non lavora più, perché anziano e in pensione.

È difficile, in questa fase dove prevale il rancore, fare sintesi dei vari interessi e bisogni ma la sfida è questa. Non bastano i proclami urlati in qualche trasmissione televisiva, lo vediamo con questo governo che ad annunci più o meno roboanti non fa seguire atti concreti se non contro chi vive situazioni già di estrema marginalizzazione. La Cgil si è sempre distinta per la sua capacità di proporre e negoziare senza limitarsi alla sterile protesta. Sono le idee, le proposte, le scelte responsabili, gli atti concreti che fanno forte un sindacato. Per questo riteniamo che vada perseguita la politica coraggiosa del far partecipare, del discutere e del confrontarsi con tutti coloro che hanno idee e voglia di metterle in pratica per il bene del paese.

Coraggio e pacatezza devono accompagnare lo slogan dello Spi Cgil *Qui si fa il futuro* scelto per questo congresso. ■



Il congresso in numeri

Comprensorio	iscritti	assemblee	delegati al congresso comprensoriale
Bergamo	46.885	107	188
Brescia	60.269	133	201
Brianza	39.881	48	143
Como	29.283	54	108
Cremona	18.770	77	95
Lecco	24.938	42	125
Lodi	10.922	50	91
Mantova	25.154	91	101
Milano	79.637	133	550
Pavia	25.427	58	102
Sondrio	10.817	27	90
Ticino Olona	19.821	30	100
Valle Camonica	12.363	20	104
Varese	37.064	53	176
Totali	441.231	923	2.174

Indebiti: importante sentenza del Tribunale di Bergamo

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Il Tribunale ha sancito l'illegittimità di un indebito notificato dall'Inps in quanto l'Istituto non ha seguito correttamente il procedimento previsto dalla legge. In particolare è stato sollevato dal giudice che, prima di procedere con la revoca e l'indebito, non era stata effettuata la sospensione della prestazione, circostanza che avrebbe fornito all'assistita 60 giorni di tempo per la comunicazione dei dati reddituali a partire dalla data di sospensione.

Il caso

La causa giudiziaria è stata promossa dall'Inca Cgil di Bergamo contro l'Inps chiedendo l'annullamento di un provvedimento di indebito notificato dall'Istituto a una titolare di pensione di reversibilità per la mancata comunicazione dei dati reddituali dell'anno 2011.

L'assistita effettivamente nell'anno 2012 non aveva effettuato la comunicazione dei dati reddituali e aveva ricevuto in data 26 settembre 2014 una comunicazione RED/SOSIT da parte dell'Inps in cui le veniva preannunciata la sospensione della prestazione, che sarebbe stata resa operativa nel corso del 2015.

Tuttavia tale sospensione non è stata effettuata e infine, in data 9 febbraio 2016, l'Inps l'ha informata della revoca definitiva della prestazione e del contestuale indebito relativo a tutte le rate percepite da gennaio 2012 a dicembre 2012.

Il ricorso redatto dalla sede Inca di Bergamo insieme al consulente legale è stato motivato con un richiamo alle disposizioni di legge. Peraltro tali norme sono state recepite e illustrati dall'Istituto con una circolare del 2015.

Il giudice ha accolto il ri-

corso motivando la decisione attraverso due considerazioni.

In primo luogo, viene imputato all'Istituto un grave ritardo nella comunicazione all'assistita: "...benché si discuta di dati reddituali del 2011, l'Inps si è avveduto della mancata comunicazione degli stessi solo alla fine del 2014, mentre la legge prevede che in assenza di comunicazione "si procede alla sospensione delle prestazioni collegate al reddito nel corso dell'anno successivo a quello in cui la dichiarazione dei redditi avrebbe dovuto essere resa". Quindi il controllo da parte dell'Inps e la sospensione avrebbero dovuto intervenire nel 2012 e non a due anni di distanza".

In secondo luogo, elemento ancora più grave perché va a interrompere l'iter disegnato dal legislatore, l'Inps non ha attuato alcuna so-

sospensione della prestazione, nonostante la comunicazione del 26 settembre 2014, prima di procedere con la revoca e con l'indebito.

Così il giudice: "La legge prevede che se la comunicazione dei redditi sia presentata entro 60 giorni dalla sospensione, gli Enti procedono al ripristino della prestazione sospesa dal mese successivo alla comunicazione previo accertamento del relativo diritto anche per l'anno in corso. Si tratta di un iter finalizzato ad una celere verifica della situazione reddituale, al fine di non penalizzare eccessivamente l'assicurato e di non esporre l'Inps, ente pubblico, al rischio di erogare ratei di prestazione suscettibili di successiva ripetizione".

In conclusione "in assenza del provvedimento di sospensione, la comunicazione dei dati reddituali effettuata unitamente al

ricorso introduttivo del giudizio, deve ritenersi tempestiva, alla luce delle scansioni temporali dettate dalla legge. (...)

Se fosse stato seguito il procedimento corretto, con l'effettiva sospensione della pensione e la comunicazione dei redditi entro i 60 giorni da tale data, la (nome assistita) avrebbe certamente avuto il ripristino della prestazione sospesa dal mese successivo alla comunicazione".

La sentenza del Tribunale trova applicazione sul caso specifico e non è estensibile automaticamente a casi analoghi ma rappresenta un precedente utile per i casi in cui l'Inps, prima di revocare la prestazione collegata al reddito, non sospende la prestazione dando all'interessato il tempo per la presentazione della dichiarazione reddituale utile per il mantenimento della prestazione. ■

Integrazione del modello 730/2018

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

È possibile integrare dati o elementi forniti al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730/2018, presentando entro il 25 ottobre 2018 un modello 730 integrativo.

Il Modello 730 Integrativo può essere presentato al Caaf Cgil Lombardia, anche se il contribuente aveva ricevuto l'assistenza fiscale da altro soggetto o da altro Caaf. Il Caaf Cgil Lombardia provvederà a inviare all'Agenzia delle entrate la dichiarazione integrativa comprensiva dei dati utili al sostituto d'imposta per effettuare il conguaglio nella retribuzione corrisposta nel mese di dicembre.

Vale la pena sottolineare che il 730 Integrativo non può mai avere come risultato finale un debito per ogni singola imposta, un minor credito o un maggior debito, rispetto alla dichiarazione originaria. Nel caso in cui dalla liquidazione del modello 730 emerge un debito è comunque possibile sanare l'errore o l'omissione presentando un modello

REDDITI "Correttivo nei termini" entro il 31.10.2018 oppure REDDITI "Integrativo" dall'1.11.2018.

Nel caso in cui dal Modello REDDITI correttivo dovesse emergere un minor credito deve essere versata con modello F24 la differenza tra l'importo:

- del credito risultante dal modello 730 originario (rimborso dal Sostituto o dall'Agenzia) e il credito risultante dal Modello REDDITI Correttivo;
- del credito risultante dal modello REDDITI originario qualora già utilizzato in compensazione e il credito risultante dal Modello REDDITI Correttivo.

Se dal Modello REDDITI correttivo dovesse emergere un maggior debito deve essere versata con modello F24 la differenza tra l'importo:

- del debito risultante dal modello 730 originario (trattenuto dal Sostituto o pagato direttamente) e il debito risultante dal Modello REDDITI Correttivo;
- del debito risultante dal

modello REDDITI originario già versato con un precedente modello F24 e il debito risultante dal Modello REDDITI Correttivo.

Se il risultato del Modello REDDITI correttivo comporta un maggior credito o un minor debito rispetto alla prima dichiarazione è possibile chiedere la differenza a rimborso o utilizzarla come eccedenza per l'anno successivo, ovvero utilizzata in compensazione.

In caso di dichiarazione correttiva nei termini non è dovuta nessuna sanzione per l'infedeltà dichiarativa, sono dovuti solo la sanzione e gli interessi per l'eventuale omesso versamento della

maggior imposta, da calcolarsi con riferimento alla data del termine di versamento previsto per le persone fisiche che compilano il modello REDDITI, termine da prendere a riferimento anche per calcolare la percentuale di riduzione da applicare alle sanzioni in caso di ravvedimento.

Per qualsiasi chiarimento e per prendere l'appuntamento per presentare la dichiarazione integrativa è necessario prendere appuntamento presso la sede consueta del Caaf Cgil Lombardia, si può comunque prendere visione delle sedi e degli orari nel nostro sito www.assistenza fiscale.info.

Quadri particolari del modello redditi – quadro rw

I contribuenti, residenti in Italia, che detengono investimenti all'estero e attività estere di natura finanziaria a titolo di proprietà o di altro diritto reale indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione, compresi gli immobili, devono presentare il quadro RW del modello REDDITI. L'obbligo di monitoraggio non sussiste per i depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore a 15.000 euro. Per essere certi del rispetto della normativa fiscale e per qualsiasi chiarimento, nonché per prendere l'appuntamento per presentare la dichiarazione modello REDDITI comprensivo del quadro RW è necessario prendere appuntamento presso la sede consueta del Caaf Cgil Lombardia, si può comunque prendere visione delle sedi e degli orari nel nostro sito www.assistenza fiscale.info. ■



Tanti momenti per stare insieme giocando e discutendo

Ventiquattresima edizione dei Giochi di Liberetà nuovamente nella bella cornice di Cattolica. La riviera romagnola ha raccolto gli oltre settecento partecipanti offrendo la sua solita calorosa accoglienza, quest'anno anche calda, potremmo dire, visto che chi ha partecipato ha goduto di un clima decisamente estivo che ha permesso di beneficiare anche della spiaggia. Sempre più importante la partecipazione delle asso-

ciazioni dei diversamente abili, chi è venuto per la prima volta l'anno scorso è tornato (G.O. Aism della Valle Camonica), chi è ormai di casa ha riconfermato la presenza casomai allargando il gruppo (e parliamo delle associazioni provenienti da Bergamo, dal Ticino Olona, da Varese e altre province) e coinvolgendo i nuovi arrivati (Il Ponte di Poggio Rusco). Centro degli eventi è stata piazza Repubblica dove c'era la tensostruttura - entro



cui si sono tenute le gare di ballo, la tombolata, i tornei di burraco e briscola, lo spettacolo col comico Paolo Cevoli e l'ultima sera la grande cena organizzata con la Cooperativa dei Pescatori di Cattolica - e tutt'intorno i vari gazebo che ospitavano le mostre di Pittura, Fotografia, l'esposizione delle Poesie e dei racconti. E anche un gazebo dove veniva

illustrata dai vari responsabili tutta l'attività dello Spi: dagli sportelli sociali alla previdenza, dall'informazione/comunicazione al coordinamento donne.

Poco distante il campo per le gare del torneo di bocce compreso l'attesissimo 1+1=3 (un anziano in coppia con un diversamente abile contro un'altra coppia) anche quest'anno più che mai

partecipato, tutti *scatenati* dopo le sfide territoriali e i continui incontri che si tengono durante l'anno.

Importante anche il momento politico, quest'anno il tema affrontato è stato quanto mai d'attualità e scottante: il razzismo che - a ottant'anni dalle leggi razziali - è tornato a *imperverare* nel nostro quotidiano e non solo nel dibattito politico agitato da chi ne fa tema d'elezione per una campagna elettorale che non ha limiti di tempo. Al convegno *L'Italia delle leggi razziali è proprio lontana?* è dedicata la pagina 3 di questo giornale mentre in copertina avete visto l'immagine dello striscione che per tre giorni ha campeggiato in piazza Repubblica, su cui i presenti hanno potuto apporre la loro firma: uno striscione che ci accompagnerà nelle prossime manifestazioni! ■



I Giochi un progetto coerente con la mission di Coop

Da anni Coop Lombardia è sponsor dei Giochi di Liberetà. Sono, infatti di marca Coop i prodotti contenuti nella borsa che viene data in omaggio ai vincitori delle diverse specialità. Quest'anno ricorrono i settant'anni di Coop Italia e, abbiamo voluto ricordarli con un'intervista ad **Alfredo De Bellis**, responsabile del settore soci e consumatori di Coop Lombardia.

Trasparenza della filiera, sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente sono temi cari a Coop Italia che quest'anno festeggia i suoi 70 anni. Come è cresciuta, cosa è cambiato in questi decenni? Settant'anni fa nascevano i prodotti Coop: olio di oliva, caffè e sapone da bucato. Oggi alla Coop abbiamo un assortimento di quattromila prodotti. In questi settant'anni tutto è cambiato, l'Italia, gli stili di vita, le abitudini di consumo. Noi però abbiamo continuato a migliorare i



nostri prodotti con lo stesso obiettivo di sempre: fare la cosa giusta per i consumatori, realizzando prodotti buoni, convenienti, etici e sicuri. Temi a noi cari come la trasparenza della filiera, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente, sono cresciuti di importanza fino ad avere un forte impatto sull'opinione pubblica. Con le nostre campagne, abbiamo sempre anticipato queste tendenze e interessi di consumo. Abbiamo eliminato il fosforo dai detersivi e gli ogm dai prodotti alimentari e dai mangimi. Oggi, vendiamo solo uova da galline allevate a terra e combattiamo

l'illegalità. Stiamo lavorando a affinché nelle filiere di carne a marchio Coop venga fatto un uso razionale degli antibiotici riducendoli se non necessari o eliminandoli addirittura. Il 2018 per noi è un anno speciale, da festeggiare tutti insieme: con i nostri produttori, i nostri dipendenti, i nostri clienti e soci. A novembre avremo un importante evento a Milano che celebrerà questo anniversario... non possiamo svelare nulla ma sarà davvero speciale.

Da alcuni anni sostenete campagne e azioni sui temi della legalità con Libera. Da cosa è nata questa decisione?

Un impegno concreto che continua da anni quello al fianco di Libera e delle Cooperative di Libera Terra, giovani realtà imprenditoriali che in Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, restituiscono alla collettività i beni confiscati alle mafie sotto forma di pasta, conserve,

farine, legumi, vino, mozzarella, bontà ed eccellenze che esprimono il meglio del loro territorio d'origine. Ma questo impegno di Coop Lombardia non si limita solo al sostegno commerciale, infatti con Libera Terra è stato messo in campo un importante progetto finalizzato a prestare servizio in territori confiscati alla mafia dove vengono coinvolti i soci e i dipendenti i quali offrono servizio sui terreni confiscati alla mafia e aiutano le cooperative presenti. Si tratta di un progetto finalizzato a creare un consumatori consapevoli. Questi campi di formazione sono gratuiti per



i partecipanti, gli oneri sono a carico di Coop Lombardia. **Quali ragioni alla base della vostra scelta di essere sponsor dei Giochi di Liberetà?**

I Giochi di Liberetà, rappresentano un'importante opportunità sia da un punto di vista culturale che di intrattenimento. Non possiamo che essere fieri di sostenere un evento di questa portata. È un progetto coerente con la mission di Coop. Più in specifico il nostro forte interesse nasce dal fatto che in questa manifestazione i momenti ludici si coniugano con una forte integrazione sociale, per esempio nel torneo 1+1=3 quando persone diversamente abili giocano in coppia con gli anziani in gare che ormai sono vissute da tutti come momenti clou dei Giochi. È proprio il sostegno che lo Spi sa offrire a queste frange più deboli della popolazione che ci ha spinto e ci rende orgogliosi di essere vostri sponsor. ■

Pensioni pubbliche cosa cambia

Vito Volpe

I nuovi Ccnl dei dipendenti pubblici dispongono che ai fini pensionistici i benefici economici dovranno essere computati ai fini previdenziali integralmente, alle scadenze e negli importi previsti, nei confronti del personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza del nuovo contratto.

Per il calcolo della pensione dovranno, dunque, essere utilizzati i nuovi stipendi tabellari risultanti dall'accordo con il riconoscimento **dell'intero aumento di contratto a regime, in media 80/90 euro al mese.**

Interessati sono gli ex lavoratori del comparto funzioni centrali dello stato; settore conoscenza; comparto difesa e sicurezza, vigili del fuoco; settore enti locali e sanità.

Ai fini pensionistici

Significa che i lavoratori che sono cessati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2016 otterranno il ricalcolo della propria pensione dal 1° gennaio 2016, dal 1° gennaio 2017 e dal 1° marzo 2018; chi è andato in pensione tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2017 otterrà il ricalcolo dal 1° gennaio 2017 e dal 1° marzo 2018 e chi è andato in pensione tra il 1° gennaio ed il 28 febbraio 2018 si vedrà ricalcolata la pensione dal 1° marzo 2018.

Il calcolo finale comprenderà così **l'intero importo dell'aumento contrattuale** riconosciuto nel triennio 2016-2018 anche se i benefici economici possono decorrere da un momento successivo a quello della data di pensionamento (messaggio Inps 3224 del 30/08/2018).

Tfs - Tfr o buonuscita: pagamento e termini

Per quanto riguarda la buonuscita, cioè il Tfs o il Tfr a seconda del regime applicabile i contratti siglati prevedono che a fini dell'indennità di buonuscita o altri analoghi trattamenti, nonché del trattamento di fine rapporto, dell'indennità sostitutiva del preavviso e dell'indennità in caso di decesso di cui all'art. 2122 C.C., **si considerano solo gli aumenti maturati alla data di cessazione del rapporto di lavoro.**

Cosa fare

È necessario che gli interessati controllino che l'ex Ente di appartenenza provveda all'invio dei nuovi stipendi tabellari risultanti dall'accordo, sia per quanto riguarda la pensione sia dell'indennità di buonuscita o altri analoghi trattamenti. ■



È online il nuovo sito Spi Brianza

Completamente rinnovato per quanto riguarda la veste grafica, i contenuti e le logiche di navigazione, nel nuovo sito sono state introdotte importanti novità, pensate per aumentare la soddisfazione degli iscritti/e:

- nuovo design e navigazione intuitiva;
- maggior spazi alle leghe **Spi**;
- area contatti più semplice e immediata;
- integrazione con i social media.

Scopri come **Spi Brianza** aiuta gli iscritti a migliorare la conoscenza dei propri diritti, consentendo a tutti di accedere alle informazioni ovunque ci si trovi.

Cosa aspettati?

Vieni a scoprire il mondo **Spi Brianza** - www.spicgilbrianza.it ■

Piani di zona: chiediamo più servizi per l'utenza

Marianella Cazzaniga

Dopo il convegno sindacale dello scorso aprile sono stati sottoscritti il 28 giugno u. s. (visto che la presentazione entro il 30 giugno dava la possibilità di ottenere ulteriori introiti regionali) quattro dei cinque Piani di zona (PdZ) della nostra provincia: Carate B. Seregno, Desio, Monza. I Piani sono stati predisposti con molta fretta, dato il ritardo delle linee regionali, inoltre la Regione ha ridefinito in MB due soli territori invece dei vecchi cinque: una scelta questa non condivisa da Vimercate che predisporrà il proprio piano entro il 30 dicembre.

Servizi più vicini? Il nuovo azzonamento non va in questa direzione perché prevede un numero esorbitante di abitanti; collegamenti difficoltosi; sovrapposizioni tra diverse istituzioni di rappresentanza in un ambito provinciale che comprende Monza e Lecco.

Sono state incrementate le strutture burocratiche, invece che i servizi all'utenza. Anche nei Comuni si registra un impoverimento delle risorse economiche, del personale e degli interventi nel sociale. Dalla lettura dei PdZ risultano confermate scarse risorse per gli anziani, mentre la popolazione anziana di MB è cresciuta del 5,6%. È vero che essere anziani non significa essere automaticamente malati o disabili, è altrettanto vero che le probabilità di non essere autonomi aumentano al pari di bisogno di cure, con il crescere dell'età anagrafica. Occorrerebbe impegno nella prevenzione, per luoghi di incontro, per educazione a stili di vita corretti, in modo che gli autosufficienti conservino il più a lungo possibile l'autonomia.

Pur permanendo nel settore sanitario una visione con al centro l'ospedale,

si scontano ancora gravi disagi, con lunghe liste di attesa, per esami e visite specialistiche: gli specialisti e gli infermieri; le strumentazioni andrebbero rinnovate. Per le persone fragili, anziani e disabili, scarseggiano posti in centri diurni, l'assistenza domiciliare è carente come pure i servizi per la prevenzione e la cura di persone con disagio psichico o di dipendenze. Per ottenere sostegno si debbono affrontare difficili percorsi burocratici, per cui chi può mette mano al portafoglio, per badanti o per essere inseriti in strutture.

Dobbiamo rivendicare con forza, dai Comuni e della Regione, un cambiamento di rotta rispetto ai bisogni evidenziati dall'utenza anziana e dalle loro famiglie, per politiche più rispondenti alle necessità residenzialità intermedia, domiciliarietà integrata, servizi di prossimità. ■

Iniziato il confronto con il Comune di Monza

Cosetta Lissoni

L'incontro del 9 luglio scorso con l'assessore Merlini non ha prodotto punti fermi su temi, per noi prioritari, quali le fragilità e il disagio, soprattutto per gli anziani non autosufficienti. L'assessore ha affermato di voler istituire momenti di confronto (sulla falsariga del tavolo welfare provinciale) con le organizzazioni sindacali, il terzo

settore, le associazioni di volontariato e private, per coinvolgerle nella definizione delle linee politiche dell'assessorato.

In particolare ai sindacati pensionati vengono indicati due tavoli: l'uno che si riunirà una volta all'anno e discuterà il bilancio preventivo, con la presenza di sindaco, assessori al Bilancio e alle Politiche sociali;

l'altro, che si riunirà due volte all'anno, affronterà il tema dell'invecchiamento attivo, ovvero una mappatura dei centri anziani dove promuovere stili di vita positivi, favorire l'importanza dell'aggregazione contro la solitudine e la prevenzione del degrado fisico/cognitivo.

Noi abbiamo ribadito che pensare di istituire solo

un tavolo per l'invecchiamento attivo è riduttivo e impedisce una più seria mappatura e riflessione per quella parte degli anziani che sono parzialmente o totalmente non autosufficienti. Preoccuparsi affinché gli anziani invecchino in salute è positivo, ma non ci si deve dimenticare di coloro che non lo sono, e sono tanti, che necessitano

di un sostegno molto più concreto ed integrato.

Abbiamo rinviato ad un prossimo incontro l'approfondimento sull'istituzione di questi tavoli, sperando in una maggiore attenzione ai cittadini più fragili così come indicava l'obiettivo *promozione dell'agio sociale* della amministrazione comunale nella programmazione 2018/2022. ■

La violenza sugli anziani: una realtà poco conosciuta

Gian Mario Boschirolì

Il 15 giugno si è celebrata la giornata mondiale contro la violenza sugli anziani. Secondo l'Oms un anziano su sei ha subito qualche forma di abuso, singola o ripetuta che ha provocato danni o angoscia.

È fortemente aumentato il numero di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti che neces-

sitano di cure continue. In Italia, per contenere la spesa socio-sanitaria, l'assistenza agli anziani non autosufficienti resta anzitutto a carico dei familiari. Ciò si ripercuote pesantemente su coloro che si fanno carico delle attività di cura e di aiuto. Questo può generare forti difficoltà e preoccupazioni e condurre ad aggressività o violenze.

Il fenomeno dei maltrattamenti sugli anziani non è circoscritto solo all'ambito domestico; infatti anche laddove intervengono i cosiddetti 'servizi formali', non sono rari i casi di abusi e violenze da parte degli operatori addetti all'assistenza. Questo accade quando gli operatori sono sottoposti a pesanti carichi di lavoro e non ricevono una formazione e un sostegno che li prepari a svolgere adeguatamente il proprio lavoro.

Permangono carenze gravi da parte del sistema di welfare. L'impressione è che si stia facendo poco per ov-



viare a tale situazione, tanto che i casi di maltrattamenti risulterebbero in aumento. Per tutelare la vittima, bi-

sogna perseguire finalità di prevenzione, riparazione e contenimento del danno, attivando progetti capaci di rispondere alle esigenze di sicurezza sociale.

Il problema può essere affrontato con campagne di sensibilizzazione, bisogna aiutare le persone a non considerare le violenze sugli anziani come problemi esclusivamente familiari, ma di tutti. Occorrerà investire sui caregivers, sia formali che informali, aiutandoli ad affrontare le difficoltà. Bisognerà lavorare anche con le famiglie, aiutandole ad esprimere le proprie preoccupazioni e a gestire meglio il loro rapporto con i propri anziani. ■

Palestina: appunti di viaggio

Umberto Tripoli

Insieme a una delegazione dello Spi-Cgil Lombardia, ho partecipato, con mia moglie, a questo viaggio di conoscenza.

Due sono stati i momenti che lo hanno caratterizzato:

• **1° momento di carattere religioso:** i luoghi della vita e della morte di Gesù Cristo il muro del pianto, la spianata delle moschee e il museo dell'Olocausto;

• **2° momento di conoscenza e di incontri** con la popolazione palestinese. Abbiamo incontrato delle comunità beduine che vivono in territori controllati dai militari israeliani.

Persone costrette a vivere in aree degradate, in case realizzate con materiale di risulta, senza acqua, senza elettricità e con servizi zero. I militari israeliani impediscono a queste comunità beduine l'accesso ai pascoli togliendogli l'unica fonte di sostentamento. Abbiamo visitato alcune scuole nel deserto tra cui la scuola di bambù nel villaggio di Abu Hindi e la scuola di gomme di Khan Al Ahmar. Queste scuole sono sotto il controllo militare israeliano e sono state realizzate grazie all'aiuto anche di associazioni umanitarie non governative internazionali.

Le impressioni su questo viaggio di conoscenza chiaramente sono diverse. In modo particolare la visita dei luoghi della passione di Gesù Cristo. Altrettanta commozione ha suscitato la visita al museo dell'Olocausto. L'incontro con la popolazione palestinese che vive nei villaggi beduini, nel campo profughi di Aida, nei pressi del muro a Betlemme e in altre aree sottratte dai coloni israeliani ai palestinesi, ci rimarrà una grande tristezza per le sofferenze che il popolo palestinese è costretto a vivere. L'augurio che si può fare è quello che la comunità internazionale si occupi seriamente e concretamente affinché i due popoli, quello palestinese e quello israeliano, trovino insieme la via della pace nel rispetto delle prerogative e dei diritti di ciascuno. ■



Il muro a Betlemme

Dalla Prima...

Uguaglianza, solidarietà, democrazia

Le difficoltà e i sacrifici hanno impoverito materialmente e spiritualmente le persone. Ci sentiamo più deboli, soli, impauriti. La risposta deve ricercarsi in nuove forme di relazioni sociali e personali.

Il rifiuto di qualunque gesto di umanità e solidarietà verso coloro che soffrono o sono perseguitati non fa parte della nostra storia e non deve caratterizzare la nostra società.

È un grave errore farsi trascinare in una nuova fase di

nazionalismo, contrapposto ad una visione di integrazione europea. L'esito di questo percorso produrrà solo maggiori ingiustizie, maggiore povertà e, forse, anche la fine del sogno di pace e prosperità coltivato in Europa dalla fine della guerra. Noi continueremo a fare la nostra parte. Ogni giorno nelle tante sedi in cui diamo un sostegno alle difficoltà individuali attraverso i nostri servizi, nel confronto con i Comuni e per servizi sanitari di qualità. Siamo

attenti alle difficoltà di tutti ma cerchiamo di essere vicini alle persone più fragili, sole e non autosufficienti. Occorre un sindacato più forte, più unitario, più attento ai bisogni delle persone e più disponibile ad ascoltare le tante voci di iscritte ed iscritti.

Questo è il nostro impegno, queste sono le ragioni per cui chiediamo a tutte e tutti di dare il loro impegno per un futuro migliore alle persone e alle nostre comunità. ■

Dalla Prima...

Le elezioni in Brianza? Risultati significativi

che è stato confermato sindaco a Brugherio, negli altri comuni si sono evidenziate novità.

La più importante riguarda Seregno, in cui si è andati a votare anticipatamente in seguito alle inchieste della Magistratura che, dopo le indagini, hanno portato all'arresto di diverse persone, compreso l'ex sindaco. La città, investita dalla pesante ipoteca della illegali-

tà che intrecciava aziende politica e mafia, ha scelto di affidare al giovane Alberto Rossi il difficile compito di fare pulizia e ricostruire un clima di fiducia nel rispetto della legalità. In questa direzione avrà tutto il nostro sostegno.

Anche a tutti gli altri sindaci eletti, Fabrizio Pagani di Nova Milanese, Luca Veggian di Carate Brianza, Luca Allievi di Seveso, Mariarosa

Redaelli di Macherio, Loredana Pizzi di Lazzate, Andrea Basilico di Cogliate, facciamo gli auguri di buon lavoro, ricordando l'importanza della partecipazione come risposta alla sfiducia e quale premessa per costruire scelte amministrative adeguate ai bisogni dei cittadini e alle difficoltà delle persone, soprattutto quelle più fragili, sole, non autosufficienti. ■ (p.a.)

Diamo una mano all'orto

Volontari cercasi per le attività dell'orto e giardino botanico Lea Garofalo all'interno del Parco della Boscherona, ideato da Spi Fnp Uilp in collaborazione con Libera e il Comune di Monza.

Per informazioni telefonare a Vincenzo 3880521959. ■